

La neutralità del Libano. Amer Sabbour. Stati Uniti, Russia e UE dovrebbero intervenire insieme per favorire un processo che dia vita a due Stati separati"aa

L'atteso discorso del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah non ha deluso le aspettative dei tanti libanesi, che non hanno nessun interesse ad essere coinvolti in un nuovo conflitto. Il mantra che ripetono ormai quotidianamente è: "siamo stanchi delle guerre, al momento è solo al Sud, qui non arriva". Se dal 7 ottobre Nasrallah aveva scientemente optato per il silenzio, lo scorso 3 novembre ha rotto gli indugi e nel suo lungo monologo, traboccante di accenti ant imperialisti e antisionisti, ha evidenziato la volontà del Partito di Dio e di Teheran di non essere ulteriormente coinvolti, almeno per il momento, nel conflitto tra Israele e Hamas. Il leader di Hezbollah ha preso le distanze dall'operazione "Al-Aqsa Flood", sostenendo che la matrice fosse "palestinese al cento per cento" e che nemmeno gli alleati di Hamas ne sarebbero stati informati.

Mentre diversi media, tra cui il quotidiano libanese L'Orient-Le Jour, rivelano che l'operazione sarebbe stata pianificata a Beirut col supporto dei pasdaran e di Hezbollah. "Hassan Nasrallah ha voluto chiaramente negare ogni responsabilità, sia del suo partito che dell'Iran", scrive L'Orient-Le Jour. Il segretario generale del partito è consapevole che, un coinvolgimento diretto darebbe il colpo di grazia a un paese oggi ridotto alla fame, impegnato a far fronte ad una svalutazione della lira senza precedenti (nel 2019 un dollaro valeva 1.500 lire libanesi oggi ne vale 90 mila lire) e all'inflazione balzata nel 2022 al 189,4%. Abbiamo chiesto ad Amer Sabbouri, già candidato indipendente alle elezioni del 2018 e imprenditore sciita – che incontriamo a Chataura, una cittadina della fertile valle della Bekaa sull'autostrada che da Beirut porta a Damasco – qual è la posizione dei libanesi rispetto allo spauracchio di una nuova guerra.

Tutti i partiti, anche quelli dell'opposizione, devono coalizzarsi per scongiurarla. Dovremmo essere tutti uniti sull'argomento, ma è evidente che se Israele dovesse attaccare, noi avremmo tutto il diritto di difenderci. Non abbiamo intenzione di imbracciare le armi contro nessuno, vogliamo solo la pace.

La Biografia dell'intervistato





Amer Sabbouri - È il fondatore e proprietario della Ta, compagnia leader in Libano del settore delle decorazioni. Nata nel 1994, la compagnia è cresciuta negli anni e ora opera nella Bekaa e a Beirut.

Diplomato in Scienze informatiche, ha deciso di imbarcarsi nell'attività commerciale e dell'industria. Attivista in ambito sociale, aiuta le persone emarginate e delle aree rurali. Presidente del Rotary club. È stato candidato indipendente alle elezioni del 2005 e del 2009.

Infografica – La biografia dell'intervistato Amer Sabbouri

Quale potrebbe essere la via di uscita per scongiurare il prolungamento del conflitto sulla Striscia di Gaza?

A mio avviso, ma tutto il mondo arabo la pensa allo stesso modo, la soluzione migliore per Israele

